

i conti e quindi togliere questo balzello che pesa sulla testa degli automobilisti.

(4-34489)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MATRANGA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che;

la legge n. 150 del 7 giugno 2000, Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, prevede, all'articolo 10, come disposizione finale, l'applicabilità della stessa alle regioni a statuto speciale e alle province di Trento e di Bolzano;

il regolamento attuativo della medesima legge stabilisce, al contrario, che le norme non si applicano alle regioni a statuto speciale;

il regolamento è, quindi, illegittimo perché non conforme alla legge, viziato e invalidato perché difforme, come già detto, dalla legge n. 150 del 2000;

è necessario un intervento del Governo per rivedere il regolamento accennato, vista la sua palese difformità al dettato della legge n. 150 del 2000 —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per rivedere le norme del regolamento che escludono l'applicabilità delle disposizioni della legge n. 150 del 2000 alle regioni a statuto speciale.

(4-34470)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazioni a risposta scritta:

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al*

Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lacedonia (Avellino) e nei comuni circostanti stanno sorgendo da tempo numerosi impianti per la generazione eolica che possono costituire un notevole impulso per l'occupazione e la ricerca in una regione fortemente depressa;

il 18 novembre del 2000, presso l'aula magna dell'istituto IPIA di Lacedonia si è svolto un dibattito pubblico, promosso dal locale circolo PRC a conclusione di un lavoro di ricerca e inchiesta, al quale hanno partecipato studenti, cittadini, rappresentanti della Regione Campania, dell'Enea, dell'Enel, di Legambiente gli amministratori delegati della Tecnosolar, e della IVPC4 una delle imprese più impegnate nella installazione degli impianti per l'energia eolica, con sede ad Avellino;

in quella sede pur convinti che le energie alternative rappresentino il futuro del settore da parte dei cittadini sono state avanzate le seguenti richieste:

a) che venga attuato il piano regolatore energetico regionale ai sensi delle leggi n. 9 e n. 19 del 1991 e del decreto n. 79 del 16 marzo 1999;

b) che venga dimostrata, con indagini scientifiche certe la non sussistenza di inquinamento ambientale e elettromagnetico;

c) che si proceda alla costituzione di una agenzia unica o sportello unico per le istruttorie delle domande e delle risposte relative alle procedure autorizzative sia per le imprese che per i singoli cittadini;

d) che venga istituito a Lacedonia (Avellino) un centro di ricerca sull'energia eolica oltre alla predisposizione di un piano per garantire l'inserimento di occupazione locale in tale ambito;

e) che venga valutata la proposta di operare, nella zona citata, la riduzione del costo dell'energia eolica venduta all'Enel dalle imprese produttrici della stessa per-

centuale di riduzione dovuta al risparmio di petrolio, carbone o altro prodotto usato per produrre 1 kw di energia elettrica —:

quali risposte intendano dare alle richieste, citate in premessa, che i cittadini di Lacedonia hanno formulato nel dibattito pubblico promosso dal locale circolo Prc tenutosi il 18 novembre 2000. (4-34448)

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di rimozioni o di intubamenti di condutture elettriche — necessari allorché si proceda al restauro delle facciate dei palazzi — l'Enel ed altre concessionarie pretendono la corresponsione di somme da parte dei proprietari che devono eseguire i lavori di restauro in questione;

come fatto presente dalla Confedilizia, tali pretese costituiscono peraltro veri e propri abusi, contrastando con il testo unico delle norme in materia di servitù di elettrodotto;

l'Enel secondo quanto risulta all'interrogante, si sottrae, a quanto fatto presente sempre dalla Confedilizia, ad ogni confronto per dirimere la questione per le vie brevi, così che sta nascendo sul territorio un contenzioso che è destinato a vieppiù aumentare;

si appalesa necessario un intervento atto a prevenire comportamenti contro legge e, così, ad evitare il sorgere di un contenzioso che può essere evitato solo applicando la legge —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire presso l'Enel in particolare per ottenere da parte dell'ente in questione garanzie circa l'osservanza della legge nei casi indicati. (4-34450)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la città di L'Aquila è sede della direzione territoriale Abruzzo e Molise dell'Enel distribuzione Spa;

è in atto un processo di riorganizzazione da parte della stessa Enel Distribuzione Spa, che prevede l'accorpamento dell'attuale direzione Abruzzo e Molise con la direzione Lazio;

l'Enel Distribuzione Spa nella regione Lazio perderà tutti i clienti della città di Roma, a favore dell'azienda municipalizzata Acea —:

quali iniziative intenda adottare al fine di mantenere in L'Aquila, la sede di tale direzione, anche in considerazione del maggior numero di clienti, che le Regioni Abruzzo e Molise, hanno rispetto alla suddetta Regione Lazio, visto che tale richiesta è anche dettata dalla necessità di conseguire l'importante obiettivo di decentramento amministrativo e di federalismo energetico, condizioni necessarie ed indispensabili per una migliore programmazione del piano energetico regionale e per la conservazione dei livelli occupazionali. (4-34455)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale del Petrolchimico di Gela è estremamente grave dal punto di vista dei livelli occupazionali;

dal suo insediamento, avvenuto nei primi anni sessanta, ad oggi, lo stabilimento è passato da circa 10 mila lavoratori a poco più di 2 mila;

questa tendenza coinvolge anche il settore dell'indotto con perdita di migliaia di posti di lavoro;

la minaccia della perdita del posto di lavoro incombe attualmente su 57 lavoratori dell'impresa dell'indotto Turco e ha

colpito, da circa un anno, 54 lavoratori della ditta Comi che non hanno ancora ricevuto indennità di disoccupazione;

questa situazione colpisce centinaia di famiglie e contribuisce a disgregare un tessuto sociale già messo duramente alla prova —:

quali iniziative intendano assumere per porre fine all'attuale stato di cose;

come intendano intervenire perché sia riconosciuto ai lavoratori della ditta Comi il diritto alla indennità di disoccupazione e per scongiurare il licenziamento dei lavoratori della ditta Turco;

se non ritengano di dover al più presto utilizzare i 40 miliardi stanziati per il risanamento ambientale;

se intendano intervenire presso l'Eni-chem e l'Agip Petroli per assicurare il futuro della raffinazione del petrolio e della produzione di una chimica ecocompatibili, potenziando e riconvertendo gli impianti esistenti e assicurando, in tal modo, la difesa e l'allargamento della base occupazionale e la tutela dell'ambiente.

(4-34482)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con lettera ufficiale (protocollo n. 59 del 15 febbraio 2001), il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, ha comunicato al signor Miglioranzi Andrea, uno dei *leader* del famigerato Veneto Fronte Skinheads, il riconoscimento del patrocinio ufficiale della regione Veneto per la sua iniziativa finalizzata alla formazione di un Osservatorio sulla giustizia;

il signor Miglioranzi è attualmente imputato per violazione della cosiddetta

legge Mancino (decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 1993, n. 205) per istigazione all'odio razziale;

la suddetta iniziativa, volta alla eliminazione dalla legislazione italiana delle leggi Scelba e Mancino contro il razzismo e nazismo, ha visto il coinvolgimento di esponenti di Forza Nuova e di partiti della Casa delle Libertà e risulta essere improntata alla delegittimazione dell'azione preventiva e repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura;

negli ultimi anni, le regioni del nord est italiano sono state teatro di episodi di cronaca e di manifestazioni di violenza a sfondo politico-razziale di cui si sono resi responsabili naziskin di lingua italiana, riconducibili a gruppi che hanno chiari collegamenti con il Fronte Veneto Skinheads e con Forza Nuova;

recentemente, il 24 febbraio 2001, Forza Nuova ha tenuto una manifestazione nella città di Trieste insieme ai neonazisti tedeschi dell'Npd contro la legge approvata dal Parlamento italiano per la tutela della minoranza slovena —:

quali le valutazioni del Governo con riferimento ai fatti sopra esposti e quali iniziative intenda assumere al fine di impedire che un'alta istituzione pubblica, quale una regione, possa offrire — quando anche indirettamente — sostegno a gruppi eversivi che seminano l'odio razziale, in spregio della legislazione di civiltà che l'Italia si è data e ad iniziative tendenti a delegittimare l'azione delle istituzioni preposte al rispetto di tale legislazione.

(2-02945) « Mussi, Bonito, Schmid, Ruzante, Soda, Peruzza, Manzato, Olivieri, Ruffino, Di Bisceglie, Buglio, Debiasio Calimani, Basso ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che: